

## Introduzione allo studio 2022-2023 su don Giuseppe

Diverse sono le valutazioni fatte in comunità rispetto alla lettura-studio dello scorso anno delle lettere dalla Terra Santa di don Giuseppe: benché siano stati evidenziati alcuni limiti e lacune, il giudizio positivo è stato ampio e cordiale. Riteniamo che aver letto le lettere di quel periodo (periodo che è stato certamente fondante per la nostra comunità), sia stato e continui ad essere non solo utile, ma necessario, per conoscere la nostra storia e assumerla con maggiore consapevolezza, oltre che per attingervi energie nuove.

Come è emerso dalle considerazioni fatte nei vari gruppi, questa lettura ha consentito, soprattutto a chi non ha conosciuto don Giuseppe, di entrare in un contatto più familiare e profondo con la sua persona, cogliendone gli aspetti di paternità e cura così evidenti in queste lettere, sia a livello comunitario che personale.

Ma non solo: sono stati messi in luce nelle parole di DG dei criteri interpretativi, un modo di muoversi e leggere gli eventi e di aprirsi a domande ulteriori. Ed è proprio questo metodo che dobbiamo cogliere, approfondire e imparare.

Come ha sottolineato Fabrizio Mandreoli nella sua relazione di giugno, in DG si colgono:

*alcuni elementi e linee di forte continuità, ma una delle sue specificità è proprio quella di trovarsi più volte in una situazione nuova a cui lui risponde con persuasioni e con coordinate, certo, non disomogenee alla sua persona, ma non immutabili e fisse. È un autore .... in cui biografia personale, eventi del tempo e rielaborazione ideale e orante sono profondamente collegate ed in dialogo. Non solo: ... leggiamo quei testi mediati dalle domande di oggi e dall'esperienza di questi cinquant'anni. È, in tal senso, molto utile esplicitare a noi stessi le domande con cui accostiamo ora questi testi e che orientano la nostra rilettura ed interpretazione.*

Forse la cosa più importante da cogliere è proprio il metodo di don Giuseppe, sempre caratterizzato da novità e grande dinamismo, capace di mettersi in ascolto delle situazioni, pur avendo dei punti fermi essenziali, fondamentali, che non sono mai cambiati.

E' questa capacità che vorremmo acquisire, o almeno desiderare, perché oggi più che mai abbiamo bisogno di fare nostri quei criteri, di imparare la capacità di muoversi verso nuove soluzioni, senza venir meno ai principi fondamentali.

Lo studio di don Giuseppe, quindi, non dobbiamo sentirlo come a sé stante, un impegno intellettuale più o meno interessante, ma direttamente utile al cammino comunitario reale.

Dobbiamo in questo anno valutare le nostre presenze nelle varie realtà, considerane gli effetti dei cambiamenti che abbiamo operato, per trarne indicazioni di sviluppi futuri.

Riusciremo a porci di fronte ai problemi di oggi e interpretarli non con le categorie del passato, ma con lo stesso spirito attento e capace di don Giuseppe di guardare oltre il presente?

Per far questo, è evidente che non basta una semplice lettura e rilettura delle lettere, ma un'analisi e uno studio vero e proprio.

A questo scopo la nostra proposta per questo anno è di cercare di mettere a fuoco alcuni elementi forti della visione di Chiesa di dG e di metterli in dialogo con riflessioni di altri personaggi autorevoli, sullo sfondo dei problemi che oggi vive la Chiesa.

Nella preparazione del percorso ci si è resi conto che occorre dare ampio spazio al tema del sacerdozio di comunione, perché è la dimensione che fonda la natura sinodale della Chiesa e che può massimamente contribuire al suo rinnovamento.

Forse è nella riscoperta del sacerdozio di comunione che sta la possibilità di rimanere in dialogo con un mondo che sembra sempre più allontanarsi e disinteressarsi di tante espressioni del cristianesimo attuale. Da questa impostazione è derivato il disegno del percorso e il formato dei singoli incontri, su cui Fabrizio, che ha fatto da prezioso consulente della commissione per lo studio, potrà dire qualcosa di più preciso. Faremo 4 incontri, tre dedicati al sacerdozio di comunione e uno alla Chiesa locale; per ogni incontro si proporranno testi del Padre e uno-due testi di altro autore (per es di papa Francesco).

Si proporranno alcuni testi (dei più lunghi si faranno stralci delle parti più significative per il nostro scopo) alla lettura di tutti. E su questo è davvero necessario che tutti ci impegniamo, se vogliamo raccoglierne frutti. Saranno indicati altri testi per chi ha più tempo e possibilità di studiare. Pensiamo che nelle singole sedi si possa organizzare un lavoro preparatorio agli incontri, funzionale alla partecipazione attiva di tutti.